



# Convegno "Alimentazione e Salute"

Senato della Repubblica - 4 marzo 2010

INTERVENTI

BARILLA  
CENTER  
FOR FOOD  
NUTRITION &

people, environment, science, economy



Con la consapevolezza dell'importanza che l'alimentazione e la nutrizione giocano e sempre più giocheranno, per le generazioni future, nel nostro ruolo di imprenditori e azienda alimentare leader abbiamo sentito l'urgenza di dare una risposta ad alcune tra le sfide più significative e urgenti che la popolazione mondiale si troverà ad affrontare nell'immediato futuro.

Con quest'obiettivo e animati dalla volontà di dare un contributo significativo per migliorare la qualità della vita delle persone, negli scorsi mesi abbiamo dato vita al **Barilla Center for Food and Nutrition**, un centro di pensiero e proposte dall'approccio multi-disciplinare, nato con la finalità di produrre contenuti scientifici e professionali unici, di elevata qualità, divulgati in forma comprensibile anche a un pubblico non specialistico.

Il **Barilla Center for Food and Nutrition** intende dare ascolto alle esigenze attuali ed emergenti della società sui grandi temi legati al mondo della nutrizione. Si pone pertanto il compito di raccogliere e analizzare le esperienze, le conoscenze e le competenze più avanzate a oggi disponibili a livello mondiale, sviluppando proposte e raccomandazioni sul mondo dell'alimentazione e della nutrizione e rendendole disponibili a tutte le persone e le istituzioni che hanno responsabilità decisionali su queste tematiche.

Il **Barilla Center for Food and Nutrition** è coadiuvato e gestito da un **Advisory Board** che ha la finalità di diventare nel tempo un prezioso strumento al servizio della società civile e della comunità scientifica, un punto di incontro privilegiato tra chiunque abbia a cuore l'alimentazione e le sue implicazioni sulla vita delle persone.

L'*Advisory Board* vede la presenza di un nucleo ristretto di esperti di altissimo livello in differenti discipline:

**Barbara Buchner**, Direttrice del *Climate Policy Initiative* di Venezia; già *senior researcher* presso l'*International Energy Agency* di Parigi - IEA.

**Claude Fischler**, Sociologo, a capo del *Centre Edgar Morin*, centro di studi dell'Agenzia francese per la Ricerca (CNRS), e dell'*Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales* di Parigi.

**Jean-Paul Fitoussi**, Presidente del Consiglio Scientifico dell'*Institut d'Etudes Politiques* di Parigi e Presidente dell'*Observatoire Français des Conjonctures Economiques*.

**Mario Monti**, Presidente dell'Università Bocconi di Milano; già Commissario Europeo per la concorrenza.

**Gabriele Riccardi**, Professore di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Presidente Eletto SID - Società Italiana di Diabetologia.

**Camillo Ricordi**, Professore di Medicina, Chirurgia, Microbiologia e Immunologia, Patologie ed Ingegneria Biomedica presso l'Università di Miami.

**Joseph Sassoon**, Sociologo, Fondatore e *Senior Partner* di *Alphabet Research*, Istituto di ricerca in ambito sociale.

**Umberto Veronesi**, Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, Senatore della Repubblica Italiana.



Dott. Guido Barilla  
Presidente Gruppo Barilla

---

“Riteniamo che l'alimentazione sia una cosa estremamente importante per la vita delle persone, che non riguarda solo la salute ma anche l'economia degli individui, delle famiglie, dei Paesi e del Pianeta: dalle scelte politiche direzionali alimentari ed agricole dipenderanno le fortune ed il futuro del nostro Pianeta”

Alcuni anni fa abbiamo notato come la cultura dell'alimentazione dei media, dei consumatori e di coloro che sono preposti a prendere delle decisioni fosse particolarmente carente e, molto spesso, strumentalizzata da modelli legati a meccanismi prettamente ideologici. E' per questo motivo che, dopo un'approfondita riflessione su come mettere la nostra vocazione imprenditoriale e commerciale a servizio della comunità, abbiamo deciso di creare questo gruppo di lavoro, il Barilla Center for Food and Nutrition: un centro di ricerca, sperimentazione, condivisione e analisi di tutti gli elementi e di tutti i grandi temi legati al mondo dell'alimentazione, con un comitato scientifico particolarmente selezionato. Da qui nasce e parte la nostra attività, il cui scopo primario è quello di generare e diffondere informazione: riteniamo infatti che l'alimentazione sia una cosa estremamente importante per la vita delle persone, che non riguarda solo la salute ma anche l'economia degli individui e delle famiglie, dei Paesi e del pianeta. Il nostro lavoro non si ferma, quindi, all'ascolto delle esigenze della società sui grandi temi legati alla nutrizione ed alla conseguente raccolta dei dati più oggettivi possibili, ma prosegue con una fine attività di "editing" che rende comprensibili ed articolate tutte le informazioni raccolte. Per riuscire a fare tutto questo abbiamo delineato in modo chiaro e definito la nostra mission e i nostri obiettivi: "offrire una molteplicità di output e contributi ad alto contenuto scientifico e diventare, nel tempo, uno strumento di servizio alle istituzioni, alla comunità scientifica, ai media e ai cittadini. Punto di incontro privilegiato tra chiunque abbia a cuore l'alimentazione, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile e le sue implicazioni sulla vita delle persone nella società a livello italiano ed internazionale”.



**Senatore Cesare Corsi (PdL)**  
Presidente Commissione Industria  
Senato della Repubblica

“Viviamo un momento storico di profonda trasformazione, dovuto alla globalizzazione e all’abolizione dei confini transnazionali, che richiede uno sforzo ancora più forte per continuare a garantire ai consumatori un adeguato livello di sicurezza alimentare”

Nell’attuale scenario, nel quale l’alimentazione e la salute hanno acquisito una rilevanza fondamentale per tutti i livelli e membri della società, iniziative come quella promossa dal Barilla Center for Food and Nutrition rivestono una grande importanza. Avendo svolto, dal 2001 al 2006, le funzioni di Sottosegretario alla Salute, so bene quanto le tematiche della sicurezza alimentare e della salute siano strettamente e profondamente connesse e conosco la necessità di poter garantire ai cittadini delle informazioni corrette ed esaustive sugli alimenti che consumano. Viviamo attualmente un momento storico di profonda trasformazione, dovuto alla globalizzazione e all’abolizione dei confini transnazionali, che richiede uno sforzo ancora più forte per continuare a garantire ai consumatori un adeguato livello di sicurezza alimentare: mentre a livello nazionale abbiamo infatti imposto alle nostre aziende protocolli di sicurezza volti a garantire il rispetto di norme severe e rigorose, assistiamo purtroppo, in ambito europeo e mondiale, all’immissione sul mercato di prodotti non altrettanto sicuri e controllati.

Non dobbiamo inoltre dimenticare la discussione - in corso a livello internazionale e nazionale - relativa agli organismi geneticamente modificati e alle biotecnologie. Su questo il nostro Governo ha in passato assunto una posizione particolarmente chiara e netta, che esclude per il momento il ricorso a tali tecnologie.

Un altro degli aspetti legati all’alimentazione che tengo a sottolineare è quello relativo alla salute e alla prevenzione di determinate patologie tra le quali spicca - purtroppo - l’obesità. A livello mondiale, e sempre di più anche nel nostro Paese, l’obesità costituisce infatti uno dei problemi più significativi che i singoli Governi si trovano ad affrontare in considerazione dei costi - diretti ed indiretti - che esso ha e che sappiamo essere particolarmente elevati. Con riferimento alla sola situazione italiana sappiamo infatti che l’obesità e le patologie correlate portano a una spesa annua di 22,8 miliardi di euro - queste le sole spese dirette - ai quali dobbiamo aggiungere tutti i costi indiretti, altrettanto onerosi, che incidono sulla qualità della vita, sulla capacità lavorativa e su innumerevoli altri profili. L’Italia è il Paese della dieta mediterranea - oggi un modello di riferimento per altri Paesi - e dati che riportano percentuali estremamente alte di obesità e sovrappeso nei bambini in età scolare sono quindi per noi inaccettabili.

Vorrei infine soffermarmi sulle tematiche relative all’esportazione dei nostri prodotti alimentari, particolarmente apprezzati sui mercati internazionali sia per la qualità che per le garanzie sanitarie che il nostro Paese ha saputo offrire nel corso degli anni. Nel tempo abbiamo infatti portato avanti importanti battaglie - a livello nazionale ed europeo - per la protezione dei nostri prodotti, e le Aziende, di cui Barilla è importante rappresentante, sono sempre state al nostro fianco per garantire la qualità e la sicurezza degli alimenti italiani.



## Onorevole Paolo Russo (PdL)

Presidente Commissione Agricoltura  
Camera dei Deputati

---

“I suggerimenti delle aziende diventano assolutamente indispensabili per consentire alle Istituzioni, alla Politica e al mondo delle sensibilità istituzionali di esprimersi nella piena consapevolezza delle scelte messe in campo”

Ritengo che l'azione e i progetti che il Barilla Center for Food and Nutrition porta avanti siano di grande importanza non solo perchè ricchi di spunti, stimoli e sollecitazioni, ma soprattutto perchè promossi senza alcuna condizione ideologica e, quindi, ispirati ad un'azione tipicamente critica e di tipo scientifico con l'obiettivo di fornire alla società approfondimenti tecnici e in grado di cancellare i dogmi, le azioni e le posizioni puramente manichee. Parto esattamente da questi elementi per rappresentare la mia testimonianza e le mie posizioni su un tema, quello degli OGM, attualmente al centro del dibattito politico e sociale. A mio avviso gli organismi geneticamente modificati sono infatti testimonianza diretta e tangibile di come la scienza, la conoscenza e la sensibilità nella ricerca siano troppo spesso ridotti a banali azioni di marketing. Si preferisce ragionare in modo del tutto superficiale di "cibi Frankenstein", cancellando e sminuendo così anni di studi, di impegno e di ricerca scientifica. Partendo da queste considerazioni, ritengo quindi che il contributo che il Barilla Center for Food and Nutrition potrà e saprà dare al dibattito scientifico che ruota intorno ai temi della nutrizione e dell'alimentazione sarà senz'altro prezioso, e lo sarà anche per il dibattito istituzionale.

I prossimi impegni politici e parlamentari - tra tutti il Disegno di Legge sull'Etichettatura dei Prodotti Alimentari - ci vedono esposti e impegnati su alcune questioni che incidono direttamente sulle attività poste in campo dal BCFN: i vostri suggerimenti e le vostre sollecitazioni diventano quindi assolutamente indispensabili per consentire alle Istituzioni, alla Politica e al mondo delle sensibilità istituzionali di esprimersi nella piena consapevolezza delle scelte messe in campo.

Il mio auspicio è quindi che vorrete continuare, come Barilla, nella produzione di un prodotto che, in tutto il mondo, è riconosciuto come fortemente radicato al territorio italiano e, come BCFN, a promuovere l'importanza di temi quali la tracciabilità dei prodotti alimentari, la sana e corretta alimentazione e la ricerca scientifica sulle tematiche nutrizionali e ambientali.



## Senatore Paolo Scarpa Bonazza Buora (Pdl)

Presidente Commissione Agricoltura  
Senato della Repubblica

---

“Lo stile di vita mediterraneo - e il modello agricolo ad esso collegato - sono la forza propulsiva di un intero settore, e vanno dunque sostenuti ed accompagnati da azioni legislative premianti e non coercitive”

Credo sia indubitabile che un Gruppo industriale agro-alimentare che, come il Gruppo Barilla, si muove su un piano mondiale, abbia un impegno pubblico, sociale, informativo e scientifico dal quale non può prescindere. Il Gruppo Barilla è, infatti, uno dei principali attori di un settore - appunto quello dell'agro-alimentare - che in Italia è il secondo settore economico in aggregato. E' proprio per questo che ritengo che il nostro Paese - che ogni anno compete fortemente con altre "potenze agro-alimentari", prima fra tutte la Francia - debba impegnarsi sempre di più per difendere e valorizzare questo settore e, parallelamente, quello della nostra agricoltura. L'attuale Governo sta dimostrando grande caparbia nel suo impegno verso il comparto dell'agricoltura, nella piena consapevolezza che gli agricoltori italiani si sono fortemente impoveriti ed indeboliti nel corso degli ultimi anni, perdendo importanti margini di reddito. Anche il Parlamento - io parlo nello specifico per la Commissione che ho l'onore di presiedere - ha scelto di rafforzare quest'impegno, in piena collaborazione e cooperazione con l'approccio dell'Esecutivo. Da parte nostra stiamo infatti contribuendo con azioni concrete, quali è stata, ad esempio, l'approvazione all'unanimità del provvedimento sull'etichettatura, segnale fondamentale dell'impostazione e della collocazione che vogliamo dare al nostro sistema agricolo ed alimentare.

Credo poi che noi italiani dovremmo imparare ad essere competitivi, ad impegnarci nel valorizzare le nostre risorse, il nostro modello agricolo, la nostra dieta mediterranea, che tanto ci invidiano all'estero. Lo stile di vita mediterraneo - ed il modello agricolo ad esso collegato - sono infatti la forza propulsiva di un intero settore, e vanno dunque sostenuti ed accompagnati da azioni legislative premianti e non coercitive.

Vorrei soffermarmi infine sul profilo della sicurezza alimentare, che io ritengo essere un diritto elementare e fondamentale degli individui. Credo che lo Stato debba essere garante della sicurezza degli alimenti che i suoi cittadini consumano, e credo che tale controllo debba essere svolto da organi appositamente preposti: il Ministero della Salute - non, quindi, il Ministero dell'Agricoltura - l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare ed altri Enti che si occupino esclusivamente di queste materie. Ritengo, infine, a riguardo che anche le nostre Aziende - e in questo Barilla è un esempio fondamentale - debbano giocare un ruolo importante, garantendo la sicurezza dei prodotti offerti ai propri consumatori.



## Senatrice Emanuela Baio (PD)

Membro della Commissione Finanze e Tesoro  
Senato della Repubblica

---

“Per poter garantire una buona salute ai nostri cittadini, abbiamo bisogno di un equilibrio alimentare, abbiamo bisogno di una politica equilibrata che faccia delle scelte sagge”

All'interno del Parlamento in questo periodo cerchiamo di fare delle scelte che consentano di coniugare tre termini fondamentali: equilibrio, qualità e particolarità. Per poter garantire un'alimentazione corretta, ma soprattutto una buona salute ai nostri cittadini, abbiamo bisogno di un equilibrio alimentare, abbiamo bisogno di una politica equilibrata che faccia delle scelte sagge, che sappia non solo garantire il presente, ma che sappia anche farci sognare e poter guardare al futuro. Io credo che equilibrio alimentare, significhi anche esprimere la nostra qualità. Tutto questo va espresso con dati scientifico-tecnico-economici. Vogliamo difendere, valorizzare e promuovere nel mondo la nostra qualità. Abbiamo la fortuna di vivere in un paese che dal punto di vista della nostra terra, dal punto di vista naturale ha saputo produrre dei prodotti alimentari di altissima qualità e particolarità. Ovunque voi andiate nel mondo, anche nei luoghi più sperduti e, apparentemente, sconosciuti, trovate quasi sempre dal punto di vista alimentare, un prodotto con il marchio italiano e con la qualità italiana. Io sono stata in diversi posti nel mondo, anche molto curiosi, e ho sempre trovato dei prodotti italiani, la pasta in particolare. Non c'è dubbio, questo è un punto di qualità dell'Italia, che riesce a garantire non solo un futuro alle giovani generazioni, dal punto di vista lavorativo, economico, finanziario, ma che consente anche di tenere insieme per noi politici, due elementi fondamentali: lo sviluppo della nostra economia, il benessere della persona umana. Questo è il nostro quid che ci porta a essere conosciuti nel mondo; non solo, ma può essere considerata la nostra carta d'identità. Ci dicono nel mondo, che noi siamo conosciuti per gli spaghetti, per la pizza. Lo dicono con un tono apparentemente un po' scherzoso. Invece è un elemento di altissima qualità che ha fatto grande l'Italia, che ha fatto grande le generazioni che sono venute prima di noi, e che ha saputo anche garantire un sistema sanitario di altissima qualità che ha coniugato questi due elementi. Garantiamo in tutto il mondo questo nostro binomio perché la nostra forza e la nostra qualità saranno il nostro futuro.



**Senatore Antonio Tomassini (PdL)**  
Presidente della Commissione Igiene e Sanità  
Senato della Repubblica

---

“Bisogna indicare un cammino virtuoso, ed in questo è fondamentale il ruolo della ricerca, della prevenzione”

Voglio ringraziare l'Osservatorio Sanità e Salute che, con il patrocinio del Senato, ha organizzato questa giornata, e con il sostegno importante che esprime molto bene la responsabilità sociale d'impresa della Barilla con il Barilla Center for Food and Nutrition, ditta alla quale peraltro, lego un pezzo del mio cuore perché al 50%, sono parmigiano, ho studiato e mi sono laureato in medicina a Parma.

Dopo essere stato per quindici anni in Parlamento ed essere stato impegnato nella sanità, credo che sia opportuno riferire quelle che sono state le esperienze su un tema di grande attualità che riscuote molto interesse che riguarda la salute, l'ambiente.

Bisogna riflettere sulla realtà e sul reale sviluppo di questo problema, un problema che ha sicuramente dimensioni globali. I disturbi dismetabolici, in particolare l'obesità che è frutto della cattiva alimentazione e il diabete che ne consegue stanno attraversando tutti i popoli, specie quelli meno sviluppati. La nostra industria alimentare in generale è tra le più sicure al mondo.

Per la sicurezza alimentare abbiamo istituti consolidati come l'Istituto Superiore di Sanità, la SIAN, gli istituti zooprofilattici, abbiamo una grande tradizione, i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale. Abbiamo infatti l'orgoglio di avere l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare in Italia e proprio a Parma. Mi soffermo sul tema dell'obesità, che è certamente un problema. Però va anche ricondotto al tema più generale del disturbo del comportamento alimentare, e quindi non può essere non collegato al problema dell'anoressia, della bulimia, del disturbo del comportamento alimentare compulsivo, che sono poi tutti rami che partono dalla medesima radice. Da diversi anni, investiti all'ONU e dalla Fondazione Clinton, siamo tra i paesi che più si adoperano nella lotta alla pandemia diabetica. Bisogna indicare un cammino virtuoso, ed in questo è fondamentale il ruolo della ricerca, della prevenzione. In questo senso, sarà sicuramente importante l'industria che, come ha fatto la Barilla, sappia garantire l'igiene, la qualità, la parte nutrizionale importante, la tracciabilità. Sono sicuro che l'industria è pronta a intraprendere questo cammino. Non c'è dubbio che ci vuole più movimento e più sport con uno sforzo del settore pubblico e della politica. In Parlamento vi sono già molte iniziative in questa direzione. Infine faccio rilevare un problema fondamentale: la comunicazione. E' un termine unico attraverso cui poi si declinano informazione, formazione ed educazione per la gente. La comunicazione è un veicolo importante alla quale si deve chiedere la massima serietà e più amore per la verità.



## On. Massimo Polledri (LnP)

Commissione Bilancio  
Camera dei Deputati

---

“Non insistiamo per abituare le giovani generazioni ad assumere alcuni cibi, verdure e quant’altro. C’è bisogno del coinvolgimento di alcuni *player*, tra i quali sicuramente le scuole”

Abbiamo già visto che la salute non ha un prezzo ma sicuramente un costo. Facendo parte della Commissione Bilancio sono molto attento ai costi e alle risorse da utilizzare. Per le questioni fondamentali si può sempre risparmiare ragionevolmente con un investimento non troppo eccessivo, non troppo colpevolizzante. In particolare l’attenzione deve essere spostata sulle malattie croniche, su fattori di prevenzione. Si è un po’ smesso di educare i nostri figli (parlo come genitore) in questo senso. Non insistiamo per abituare le giovani generazioni ad assumere alcuni cibi, verdure e quant’altro. C’è bisogno del coinvolgimento di alcuni *player*, tra i quali sicuramente le scuole. Alcuni costi sono diretti, poi ci sono i costi indiretti, poi c’è chi ci mette anche non solamente le ore di lavoro perse ma anche la formazione, perché è evidente che se esistono delle malattie croniche, abbiamo meno formazione. Vanno fatte alcune riflessioni, ma evitando soluzioni del tipo “tassa sui cicconi” che fanno rabbrivire.

È un percorso che va iniziato nei paesi ricchi, tenendo presente anche i costi nei paesi poveri. Teniamo presente che un miglioramento delle condizioni di salute, generiche, di attenzione, potrebbe portare ancora il tasso di vita ad aumentare ragionevolmente di 5 anni, con una serie di misure di igiene, di ginnastiche e quant’altro. Porterebbe un aumento del PIL tra lo 0,3% e lo 0,5%, calcolato anche con i costi indiretti.

Questa è una politica che guarda al futuro.

Per questo io credo che un ragionamento sulla qualità della vita, sulla qualità di quello che mangiamo, vada fatta, possibilmente senza allarmismi e senza crociate continue.

In questo, la politica e noi politici abbiamo una grande responsabilità.



## Dott. Romano Marabelli

Capo Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria,  
Nutrizione e Sicurezza degli Alimenti  
Ministero della Salute

“Dovremo saper valorizzare e fare scuola con “il caso e l’eccellenza italiani”, evidenziando la nostra abilità nell’aver saputo mantenere la tipicità e la sicurezza dei nostri prodotti pur se trasformati da prodotti lavorati in ambiti familiari a prodotti lavorati su scala industriale ed esportati in tutto il Mondo”

Ritengo che la tematica della corretta alimentazione sia ormai di determinante importanza: è infatti evidente che i dati presentati dal Barilla Center for Food and Nutrition - che corrispondono pienamente alle evidenze in possesso del Ministero della Salute - richiedano una riflessione sotto diversi profili. Tra questi, il più preoccupante è quello relativo all’obesità infantile che, nel nostro Paese, desta non poca preoccupazione nonostante la situazione non sia, in un confronto con gli altri Paesi europei, tra le peggiori. A quest’aspetto si affianca poi quello dell’adeguato consumo di determinati alimenti quali la frutta e la verdura, purtroppo spesso carenti nella dieta degli italiani. Come Ministero della Salute stiamo cercando di trovare una soluzione a questi problemi che possa assicurare la sua efficacia nel tempo: è infatti proprio per questo che stiamo focalizzando i nostri sforzi - con diversi progetti ed iniziative - verso l’educazione alimentare dei più giovani, dei ragazzi, che sensibilizziamo direttamente nelle scuole. Oltre ai profili nutrizionali ci impegniamo poi nel trasmettere ai ragazzi anche l’importanza e il valore di un adeguato esercizio fisico, componente assolutamente indispensabile di un corretto stile di vita. Il nostro obiettivo è dunque quello di formare le generazioni più giovani affinché siano loro stessi - i nostri ragazzi - a poter invertire la preoccupante situazione nella quale si trova attualmente il nostro Paese.

Vorrei infine cogliere l’opportunità che mi è stata data di un confronto con interlocutori così attenti e preparati per trattare un ultimo aspetto che mi sta particolarmente a cuore: il rapporto tra “Food Safety” e “Food Security”, ossia il rapporto tra le produzioni agricole agro-industriali e la sicurezza alimentare. Si tratta infatti di due momenti diversi - entrambi ampiamente dibattuti in ambito internazionale - ma che confluiscono in un unico risultato di fondamentale importanza, che consiste nel consentire alle singole popolazioni di avere una quantità sufficiente di prodotti alimentari garantendo, allo stesso tempo, un accettabile livello di sicurezza dei prodotti. Io credo che l’Italia possa giocare un ruolo fondamentale nel promuovere la sinergia tra questi due fattori, un ruolo ad oggi ancora non valorizzato abbastanza. Non dobbiamo infatti dimenticare che nel nostro Paese - proprio a Parma - ha sede l’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e che sarà l’Italia ad ospitare l’Expo 2015 il cui obiettivo sarà esattamente quello di avviare una riflessione mondiale sui profili della “Food Safety” e della “Food Security”. Dovremo quindi saper valorizzare e fare scuola con “il caso e l’eccellenza italiani”, evidenziando la nostra abilità nell’aver saputo mantenere la tipicità e la sicurezza dei nostri prodotti pur se trasformati da prodotti lavorati in ambiti familiari a prodotti lavorati su scala industriale ed esportati in tutto il Mondo.



## Prof. Andrea Poli

Membro del Nutrition Board Barilla  
e Direttore di Nutrition Foundation Italy

“Il modello mediterraneo è probabilmente il miglior approccio di cui possiamo disporre per fronteggiare in maniera fruttuosa e positiva l’attuale epidemiologia di patologie non trasmissibili. Se sapremo combinare questo modello al favorevole impatto che ha in termini di rispetto verso l’ambiente, allora ci renderemo effettivamente conto di avere tra le mani un piccolo gioiello, da valorizzare e trasmettere alle nuove generazioni”

Si parla sempre più di alimentazione e salute e sono cambiati alcuni degli elementi essenziali in base ai quali inquadrano la relazione tra quello che mangiamo e come stiamo. Forse la cosa più rilevante è l’allungamento estremamente significativo della speranza di vita. Dagli inizi del ‘900, in Italia sono stati aggiunti circa 35 anni di vita media alla vita femminile e quasi 30 anni alla vita dei soggetti di sesso maschile. Questo ha portato anche ad un inevitabile incremento di patologie non trasmissibili, le patologie essenzialmente del gruppo cardiovascolare di tipo metabolico come il diabete e i tumori che rappresentano, ovviamente, il peso principale in termini di salute e di qualità della vita e dei costi terribili per i sistemi sanitari nazionali.

Il modello mediterraneo rappresenta quello che è in migliore sintonia con le linee guida ormai sviluppate a livello internazionale sulla prevenzione di queste patologie e di conseguenza, nel nostro caso, recuperare le tradizioni alimentari vuol dire essere in sintonia con gli aspetti più moderni della letteratura scientifica e della ricerca medica in questo aspetto, cosa che ovviamente ci fa particolarmente piacere e ci permette di legare il nostro passato con il nostro futuro.

L’obesità, patologia della quale abbiamo sentito parlare fin troppe volte sta diventando assolutamente epidemica. Si stima che in Italia risulta sovrappeso il 34,2% della popolazione, ed obeso il 9,8%. Oltre un terzo dei bambini italiani tra i 6 e i 9 anni (il 34,1%) risulta in sovrappeso o obeso. Per quanto riguarda i costi, si stima un costo complessivo per sovrappeso, obesità e le malattie ad essi correlate (diabete e malattie cardiovascolari) pari a 22,8 miliardi di Euro di soli costi diretti.

Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte in tutte le nazioni sviluppate. I tumori sono la seconda causa di morte. Ogni anno si osservano almeno 12 milioni di nuovi casi nel mondo.

Uno degli elementi importanti della comunicazione del Barilla Center è sicuramente quello di avere rilevato e sottolineato la congruenza delle linee guida per la prevenzione cardiovascolare, per la prevenzione della malattia diabetica, e per la prevenzione dei tumori. In questo senso, l’aumento dell’attività fisica deve essere una delle caratteristiche sia della prevenzione cardiovascolare, del diabete, e della prevenzione dei tumori.

In conclusione il modello mediterraneo è probabilmente il miglior approccio di cui possiamo disporre per fronteggiare in maniera positiva e fruttuosa questa epidemiologia di patologie non trasmissibili e se, naturalmente, a questo si combina il favorevole impatto in termini di rispetto per l’ambiente.

## Contatti

### **Barilla Center for Food & Nutrition**

Via Mantova, 166  
43122 Parma ITALY  
info@barillacfn.com  
www.barillacfn.com

BARILLA  
CENTER  
FOR FOOD &  
NUTRITION 